



# Professione DOCENTE



POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART. 1, COMMA 1, C/ RM - ANNO XXIV N. 7 - SETTEMBRE 2014

## LE SEGRETE STANZE

LA PRASSI CHE TRASCURA IL CONFRONTO E IL DIALOGO CON CHI RAPPRESENTA I LAVORATORI E PRIVILEGIA IL DISCUTIBILISSIMO COSTUME DELLO SCOOP COMUNICATIVO È LONTANA DAI METODI DELLA DEMOCRAZIA.



di Renza Bertuzzi

Strano modo di stravolgere la politica e la democrazia, questo dei nostri tempi piuttosto bui. Decisioni prese unilateralmente, assenza del confronto e del dialogo con i rappresentanti dei lavoratori, frasi dette e poi rinnegate, in un polverone insano che confonde le idee e fa crescere l'insicurezza dei cittadini. Così è capitato con i docenti e con la scuola, giusto alla fine dell'anno scolastico, tanto per predisporre gli animi non certo alle lunghe vacanze che esistono solo nell'immaginario in malafede di politici e di alcune categorie, bensì alle incombenze burocratiche personali (pratiche per: trasferimento, e/o assegnazione provvisoria; inserimento in graduatorie varie; i diversi TFA) e collettive (predispersione di registri elettronici; di materiale cartaceo; di documentazione ripetuta mille volte; di verbali di esami e così via) ormai giunte ad un delirio applicativo che non ha uguali.

Così, nelle *segrete stanze*, sarebbe stato parlorio un progetto diabolico (e un po' folle) sulla scuola con aumento di orario dei docenti a 36 ore settimanali; apertura scuole anche di sera; aumento di poteri ai Dirigenti e chi più ne ha più ne metta. Il tutto senza la prassi democratica del confronto e del dialogo con chi rappresenta i lavoratori, ma con il discutibilissimo costume dello scoop comunicativo. E dunque, la notizia in anteprima data non agli interessati ma ai giornalisti che la lanciano. I titoloni dei giornali che animano reazioni giustamente inorridite dei docenti, opportunamente polemiche dei sindacati e falsamente contrite degli autori delle proposte. Scene già viste delle quali non se ne può più. Che

la scuola sia una cosa seria e che l'istruzione sia la base della crescita di un paese sono fatti compresi ovunque tranne che da noi. Qui se ne parla in tv, con i giornalisti, con i twitt o in facebook ma non se ne ragiona con i soggetti interessati, con i sindacati che li rappresentano e soprattutto se ne parla poco nei luoghi istituzionali. Cioè nelle commissioni parlamentari, in Parlamento, nei tavoli ufficiali dove chi partecipa conosce l'oggetto della discussione e ragiona con cognizione di causa. La scuola è un organo istituzionale - come recita la nostra Costituzione - e bisognerebbe trattarla come è doveroso, con i crismi dell'ufficialità e del rispetto e attraverso quei canali riservati alle materie fondamentali per il bene comune.

In più, le modifiche di ogni genere in questa come in altre materie che incidono su materie costituzionali hanno bisogno soprattutto di un clima *collaborativo* degli interessati e dei cittadini e non di atteggiamenti utili solo a mostrare un esercizio del potere e non ad ottenere risultati efficaci.

La politica delle *segrete stanze*, della complicità tra politica e comunicazione che vorrebbe escludere la parte rappresentativa dei lavoratori non appartiene della democrazia, governo di tutti. Governo certamente faticoso e con qualche imperfezione che si potrebbe, efficacemente correggere con la mediazione del confronto e della fiducia. Dubitiamo che il miglioramento della prassi democratica possa avvenire tagliando i mezzi di espressione dei sindacati, come è avvenuto con il dimezzamento dei distacchi sindacali (cfr. a pag. 3). In ogni caso, non sarà certo la politica *segreta* a modificare le idee, i convincimenti, le azioni della Gilda-FGU. Al contrario, tutto ciò rinvigorisce la volontà di batterci per mantenere un costume democratico e per confermare che, sui probabili interventi del Governo, le idee restano chiare e ferme: ***l'orario di lavoro dei docenti è già un tempo (anche troppo) pieno; l'istruzione non può migliorare assegnando poteri assoluti (!) al dirigente; la differenziazione per merito (?) degli stipendi non può avvenire a scapito dell'anzianità e del rinnovo contrattuale.***

La Gilda-Fgu, niente affatto indebolita, è pronta ad affrontare anche questa nuova contesa, disposta al confronto senza pregiudizi, alla luce del sole, e al giudizio democratico di tutti.

## Inaccettabile Miur su orario lavoro, contrattazione o sarà sciopero

RINO DI MEGLIO BOCCIA SENZA APPELLO IL PIANO PER LA SCUOLA CHE PREVEDE UN NUOVO CONTRATTO DI LAVORO CON 36 ORE SETTIMANALI

I docenti italiani lavorano quanto i loro colleghi europei e in alcuni casi anche di più, basta considerare che le ore di insegnamento sono di 60 minuti e non di 45 o 50 come in altri Paesi Ue. Non è possibile annunciare una riforma di questa portata partendo da dati falsi e se il Miur intende "spremere" ulteriormente gli insegnanti, sulle cui spalle gravano incombenze burocratiche che nulla hanno a che vedere con la professione docente, noi ci opporremo fermamente invitando tutta la categoria a scendere in piazza".

**Rino Di Meglio**, coordinatore nazionale della Gilda degli Insegnanti, **boccia senza appello il piano per la scuola redatto dal cantiere di viale Trastevere, che prevede un nuovo contratto di lavoro con 36 ore settimanali.**

"Secondo il *rapporto Eurydice 2012*, nella scuola primaria italiana le ore annue di insegnamento sono 770, mentre alle medie e alle superiori ammontano a 630, dati che ci collocano in linea con gli altri Paesi Ocse e al di sopra della media Ue per quanto riguarda primaria e superiore.

Inoltre non va dimenticato che il lavoro degli insegnanti - sottolinea Di Meglio - non è impiegatizio: non c'è alcun cartellino da timbrare e, a parte le attività in aula con gli studenti, c'è tutto il lavoro di preparazione delle lezioni, dei compiti da assegnare in classe e la loro correzione che gli insegnanti non svolgono durante l'orario di lavoro a scuola ma a casa".

Al sottosegretario Roberto Reggi, il quale dice che la scuola italiana non sarà più un ammortizzatore sociale, Di Meglio replica duramente: "Colpa del Governo, che ha ridotto in miseria i docenti e incancrenito il precariato".

"L'impiegatizzazione sempre più spinta degli insegnanti e l'aumento sconsiderato dei poteri affidati ai dirigenti scolastici, che in molti casi hanno rivelato numerose pecche, - attacca il coordinatore nazionale della Gilda - dimostrano che la scuola viene considerata dalla politica più come una caserma, e per certi versi anche come un'azienda, che come un'istituzione educativa. E' scandaloso che il cantiere per la scuola messo in piedi dal Miur non abbia coinvolto le organizzazioni sindacali e - conclude Di Meglio - lo diciamo chiaro e tondo: se quello che il ministro Giannini vuole presentarci è un contratto di autorità, scavalcando i sindacati, da settembre sarà guerra aperta".

Roma, 2 luglio 2014

Ufficio stampa Gilda degli insegnanti

## Quota 96: beffa di stato, eliminare sprechi per trovare risorse

RINO DI MEGLIO COMMENTA LA CANCELLAZIONE DA PARTE DEL GOVERNO DELL'ARTICOLO RIGUARDANTE QUOTA 96 CONTENUTO NEL DECRETO P.A.

"Una beffa di Stato che denota una mancanza di serietà intollerabile da parte delle istituzioni".

Così **Rino Di Meglio**, coordinatore nazionale della Gilda degli Insegnanti, commenta la **cancellazione** da parte del Governo dell'articolo riguardante Quota 96 contenuto nel decreto sulla Pubblica Amministrazione.

"Dopo due anni di calvario, 4000 insegnanti assistono impotenti per la seconda volta allo scippo della pensione maturata legittimamente e tutto ciò avviene perché viviamo in un Paese dove la politica è fatta soltanto di an-

nunci. La copertura economica per risolvere la questione, e sanare un'autentica ingiustizia, ammonterebbe a 45 milioni di euro: una somma che il Governo potrebbe recuperare razionalizzando capitoli di spesa come quello relativo alla gestione del sistema informatico del Miur, per il quale si spendono 30 milioni annui con risultati pessimi, come dimostrano i numerosi problemi sorti durante le operazioni di mobilità".

Roma, 4 agosto 2014

Ufficio stampa Gilda degli insegnanti



INFORMAZIONE AGLI ISCRITTI DELLA GILDA-FGU.

PAG. 3

INVALSI ÜBER ALLES. AVVIO DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE DELLE SCUOLE.

DI GIANLUIGI DOTTI

PAG. 5

QUATTRO O CINQUE PER LORO PARI SONO. QUINDICI ANNI DI TENTATIVI DI RIDURRE IL PERCORSO SCOLASTICO IN ITALIA.

DI FABRIZIO REBERSCHEGG

PAG. 8